



CENTRO PATRONATI (CE-PA)

ACLI - INAS - INCA - ITAL



CIPAS

Coordinamento Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale
(ENAS - ENCAL - EPAS - INPAL - SIAS)

CO.PA.S.

ACAI - CLAAI - LABOR - INFORMA FAMIGLIA - FEVALCA - ENAC

COORDINAMENTO dei PATRONATI
di ASSISTENZA SOCIALE

COMUNICATO STAMPA

GUARDARE AL FUTURO: IL SISTEMA DEI PATRONATI DA SEMPRE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

In occasione del decennale della legge di riforma dei Patronati (legge n. 152/01), per la prima volta, i quattro raggruppamenti principali **CE.PA**, **C.I.P.A.S.**, **C.I.P.L.A** e **CO.PA.S** hanno promosso insieme un convegno sulle sfide che attendono il Patronato, potendo contare su un'esperienza di oltre sessant'anni di attività di assistenza e di tutela a fianco dei cittadini e migranti che dalla Pubblica amministrazione esigono i loro diritti previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione vigente.

Il convegno, che si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, vuole celebrare i dieci anni dalla legge di riforma dei Patronati (Legge 152/2001) e rilanciare il ruolo e la funzione sociale del Patronato che grazie alle proprie competenze di intermediazione tra cittadino e pubblica amministrazione continuerà a registrare e verificare i cambiamenti della società, i nuovi bisogni, per sviluppare l'ampia esperienza di tutela individuale acquisita in tutti questi anni.

Convinti che il prezioso ruolo sociale dei Patronati non si è esaurito, ed anzi va potenziato nella crisi economica e sociale in atto, **CE.PA**, **C.I.P.A.S.**, **C.I.P.L.A** e **CO.PA.S** vogliono guardare al futuro per rispondere efficacemente ai bisogni vecchi e nuovi, rivolgendosi agli Enti istituzionali e previdenziali, che restano i loro principali interlocutori, con i quali intendono aprire un confronto di merito sulle questioni irrisolte, tenuto conto dell'esigenza di un profondo cambiamento nel rapporto tra Enti previdenziali e Patronati.

Cosa rappresentano i Patronati in Italia

Nel nostro Paese, i Patronati rappresentano i soggetti che agevolano il rapporto tra i cittadini e la Pubblica amministrazione. Lo dimostrano in maniera inequivocabile i dati del Ministero del lavoro, a cui spetta il compito di vigilare sulla loro attività.

***Sono 29 i Patronati accreditati dal Ministero del lavoro;
essi offrono servizi gratuiti con uffici aperti al pubblico 6 giorni su 7,
per complessive 6.890.872 ore annue;
21.838 tra uffici e recapiti nei piccoli e grandi Comuni;
11.936 sono gli operatori sociali dipendenti;
14.973 sono i collaboratori volontari.***

Nel 2010, i Patronati hanno lavorato complessivamente 11.410.995 pratiche, dietro le quali c'è il riconoscimento di un diritto. A ciò si devono aggiungere le consulenze, le informazioni e i contatti con i cittadini assicurati gratuitamente.

Tra queste 11.410.995 pratiche, 6.448.274 riguardano nuove pratiche del settore previdenza, infortuni sul lavoro, accesso dei cittadini ai benefici socio-assistenziali e 4.962.721 pratiche hanno dato riconoscimento di un diritto ai cittadini.

Patronati: quale ruolo per l'Italia?

Un'indagine realizzata dall'Istituto di ricerca Ispo di Milano, su proposta di CE.PA, C.I.P.A.S, C.I.P.LA e CO.P.A.S, rileva come il Patronato sia entrato nel patrimonio di conoscenza degli italiani attraverso il semplice passa parola, anche se non sempre sanno indicare con correttezza una sigla.

Indagine tra la popolazione italiana

Su un campione di 1.007 persone intervistate, nove italiani su dieci (93%) dichiarano di avere almeno sentito parlare del Patronato. In particolare, il 47% afferma di sapere indicare una sigla. Tuttavia, la maggioranza di chi dice di sapere, cita comunque la sigla delle Associazioni promotrici: tra il 67% dei conoscitori, la percentuale è pari al 31% del campione.

Se appare alta la quota di italiani che sostengono di essersi rivolti ad un Patronato (44%), appare molto significativa e apprezzabile anche la percentuale di coloro che dichiarano che potrebbero farlo in futuro (il 28% degli italiani). Tra questi ultimi si notano soprattutto i lavoratori atipici e i giovani adulti (25-44enni).

Il servizio più conosciuto è quello riferito alle pensioni (78%), seguono i servizi per gli assegni familiari (74%) e per l'indennità di disoccupazione (71%).

Tra gli over 24, quattro italiani su dieci (41%) utilizzano o hanno utilizzato almeno un servizio del Patronato: il 24% per le pensioni, il 21% per gli assegni familiari, il 13% per l'indennità di disoccupazione.

Indagine tra gli utenti dei Patronati

Il Patronato appare importante (molto + abbastanza) come mediatore e facilitatore nei rapporti con altri uffici della Pubblica amministrazione per quasi tutti gli utenti intervistati (99%).

Ampia è la conoscenza dei servizi, ben quattro utenti su dieci (37%) conoscono tutti i servizi. Anche in questo caso quello più noto riguarda le pensioni (95%). Seguono a pari merito i servizi per gli assegni familiari e per l'invalidità (85%), mentre risultano relativamente meno conosciuti i servizi per la previdenza complementare (59%) e i procedimenti amministrativi per i migranti (47%).

Il servizio maggiormente utilizzato dagli utenti è, come atteso, quello legato alle pensioni (58%), seguono i servizi per l'invalidità civile (30%) e l'indennità di disoccupazione (24%).

Per gli utenti il Patronato è innanzi tutto un luogo fisico, una sede. Esso è un punto di riferimento soprattutto per la sfera dell'assistenza previdenziale, anche per i cittadini italiani residenti all'estero. I servizi erogati dai Patronati sono percepiti come servizi strettamente interrelati con il pubblico e i servizi di pubblica utilità. Essi sono considerati essenziali e per questo da garantire. La "fine del servizio" o la sua erogazione intermittente da parte dei servizi della Pubblica amministrazione si rivela infatti problematica e portatrice di molteplici disagi per la popolazione che tende per questo a rivolgersi appunto, ai Patronati.